

NOTE ALLA TABELLA 3

(1) Il CAP comunica che tra i <<creditori chirografari in possesso di titoli di credito>> (e pari complessivamente a circa L. 20,7 miliardi) <<sono compresi effetti per L. 12.000.000.000 rilasciati da CAP a FEDIT e da quest'ultima scontati presso Banche>>: esiste pertanto un credito condizionale di Fedit per L. 12 miliardi.

(2) Il CAP comunica che <<dallo stato passivo emerge un debito del Consorzio agrario verso FEDIT alla data del 30/08/1991 per L. 31.513.645.760 in cui è ricompreso l'importo ceduto a SGR per L. 15.410.277.281>>. Afferma altresì che tale importo di circa L. 31,5 miliardi va tuttavia decurtato dei crediti vantati da vari istituti di credito cessionari di Fedit per circa L. 13,6 miliardi: tali crediti infatti sono stati ammessi in sostituzione del credito di Fedit negli anni 1992 e 1993, per cui il credito di Fedit scende a L. 17,9 miliardi.

(3) Il debito verso Fedit è pari a circa L. 44 miliardi; si tratta tuttavia di ammissione con riserva per circa L. 7,4 miliardi ex art. 95, comma 2, L.F. e 1284 c.c.: per cui non considerando l'ammissione con riserva il debito verso Fedit scende a L. 36,6 miliardi.

(4) Il debito verso la Fedit è pari a circa L. 23 miliardi.

Il consorzio segnala altresì una ulteriore ammissione di Fedit in via condizionale per circa L. 28,1 miliardi: si tratta di cambiali sottoscritte dal consorzio all'ordine di Fedit e da questa girate ad istituti di credito, i quali poi sono stati ammessi al passivo su loro domanda.

(5) Il CAI sottolinea che esistono in contabilità effetti emessi a favore della Fedit per circa L. 25,3 miliardi per i quali quest'ultima non ha tuttavia prodotto gli originali: peraltro per gli stessi effetti hanno proceduto a richiedere l'ammissione al passivo taluni istituti bancari (per questi ultimi l'ammissione è definitiva per L. 7,9 miliardi, mentre per L. 8,7 miliardi la richiesta non risulta accolta per mancanza di produzione dei titoli originali).

(6) Il debito verso Fedit ammonta a complessive circa L. 35,4 miliardi. Tuttavia di tale importo, L. 23,7 miliardi è ammesso in via condizionale perché relativo ad effetti girati a terzi (banche) e quindi <<la Federconsorzi rimane obbligata per il pagamento dei relativi effetti in via di regresso nei confronti degli Istituti bancari portatori dei titoli>> (così come si afferma a pag. 6 della delibera n. 17 del Commissario Liquidatore con cui si procede alla formazione dello stato passivo).

(7) Il credito di Fedit iscritto al passivo è pari a L. 45.852.450.687.

Dalla lettera dell'Avv. Adornato per conto del CAP del 13/02/97 al consulente legale del Custode Giudiziale Avv. Paoli si evince che la Fedit ha successivamente accreditato al consorzio L. 5.224.430.407: importo che ridurrebbe quindi l'esposizione debitoria del CAP a L. 40.628.020.280.

Poi, per effetto di opposizioni ed insinuazioni tardive per complessive L. 14,5 miliardi da parte di istituti di credito che chiedono l'ammissione in sostituzione di Fedit, il debito del consorzio scenderebbe a L. 26.128.020.280.

Dalla lettera del consorzio al Commissario Governativo Fedit Avv. Lettera del 22/07/96, si evince che in effetti tali "richieste" bancarie sono in parte già state accolte (per L. 4 miliardi) e per la restante parte è <<probabile>> che lo saranno parimenti, <<poiché esse hanno depositato gli originali delle cambiali dimostrando di esserne legittime portatrici>>.

(8) Il consorzio afferma che tali 49,7 miliardi ricomprendono anche effetti all'ordine di Fedit, di cui però i legittimi portatori sono gli istituti di credito. Il consorzio tuttavia non ne indica l'importo: è questo l'unico caso della tabella in cui non si è potuto depurare della parte condizionale.

(9) Il consorzio dà anche atto che nello stato passivo <<figurano L. 13.300.000.000 di crediti chirografari condizionali nei confronti della Federazione italiana consorzi agrari che, per effetto di richieste di ammissione al passivo da parte di istituti di credito vari, nel presente prospetto sono stati considerati nei debiti vari banche>>.

(10) Il consorzio comunica che alla data odierna ulteriori L. 15,4 miliardi rappresentano effetti scontati da Fedit presso le banche, che poi si sono insinuate ed ulteriori L. 5,3 miliardi rappresentano effetti scontati da Fedit presso le banche, che non hanno però promosso l'insinuazione.

(11) Sulla base dello stato passivo depositato il 02/10/91, i debiti complessivi ammontano a circa L. 127,9 miliardi di cui i crediti verso Fedit sono pari a circa L. 91,8 miliardi. Tale ammissione avviene però <<con riserva perché in corso di acclamamento>>.

Siccome non vi è stata opposizione ex art. 209 L.F. <<vi è stata come conseguenza la decadenza del diritto vantato e l'azzeramento della posizione di credito nello stato del passivo del CAP>>.

Tale azzeramento veniva altresì comunicato nell'aprile 1994 alla SGR, la quale aveva in precedenza (novembre 1993) richiesto in qualità di promissaria acquirente del credito vantato da Fedit il saldo debito-credito.

Nella lettera del 26/11/93 la SGR comunica che <<sta procedendo ad una verifica dei saldi debitori/creditori relativi al Vs Consorzio>> e <<poiché non siamo a conoscenza delle eventuali modifiche apportate allo stato passivo a suo tempo depositato presso la competente Cancelleria, Vi saremo grati se vorrete inviarci copia dello stato del passivo della L.C.A. aggiornato con le ultime variazioni>>.

Dalla documentazione prodotta dal CAP (lettera inviata al Ministero delle Risorse Agricole del 17/02/97) si dice che il credito Fedit azzerato <<comprendeva 72 miliardi di titoli per i quali solo successivamente al deposito dello stato passivo, vari Istituti di credito, possessori dei titoli, hanno richiesto tardivamente l'inserimento nel passivo del CAP e tra questi Agrifactoring per 60 miliardi di effetti ordinari>> (di tali L. 72 miliardi la gran parte, per esempio il credito Agrifactoring, è ancora in contenzioso). Nell'ottica prudenziale seguita, non si sono considerati né i 20 miliardi di debito diretto verso Fedit (91,8 - 72), né il debito condizionale di L. 72 miliardi.

(12) In effetti, originariamente (prima del dicembre 1991), l'ammissione di Fedit era pari a circa L. 27,5 miliardi, ma tale ammissione, per l'importo di circa L. 24,3 miliardi, avvenne con riserva di produzione degli effetti.

Più precisamente il Commissario Liquidatore, a seguito del deposito dello stato passivo, comunica alla Fedit che il credito ammesso (per circa L. 27,5 miliardi) è <<soggetto a riduzione in dipendenza delle ragioni creditorie vantate da terzi cessionari degli effetti emessi dal consorzio a favore della Fedit e con riserva di produzione degli effetti cambiari da parte di quest'ultima per L. 24.337.500.007>>.

La Fedit, nel termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, non ha promosso alcuna opposizione.

Tuttavia, in seguito (febbraio 1996), la Fedit ha presentato ricorso per l'ammissione tardiva del proprio maggior credito (la prossima udienza è fissata per il giorno 26/03/98).

(13) Il credito di Fedit ammesso in via condizionale è pari a L. 56 miliardi, di cui L. 51 miliardi sono relativi ad effetti girati a banche e società che hanno ottenuto l'ammissione al passivo con l'onere di produzione dei titoli originali in sede di riparto.

(14) I debiti verso la Fedit, aggiornati <<ad oggi>> sono pari a circa L. 103,2 miliardi, mentre quelli ammessi originariamente nello stato passivo sono pari a circa L. 108,1 miliardi: le due componenti più significative che hanno comportato la variazione sono le seguenti: a) per circa L. 11,3 miliardi talune banche, che hanno scontato gli effetti, hanno presentato opposizione allo stato passivo o insinuazioni tardive, ed esse sarebbero pertanto le titolari effettive del credito (si veda lettera del consorzio al concordato Fedit del 29/11/96 in cui si comunicano le rettifiche da apportare allo stato passivo); b) per circa L. 7,3 miliardi la Fedit ha pagato taluni debiti del CAP quale fidejussore di quest'ultimo e quindi ha diritto alla surroga. Poiché di tale pagamento di L. 7,3 miliardi non si conosce il riferimento temporale, prudenzialmente non è stato considerato.

Occorre aggiungere che la SGR ha richiesto il riconoscimento della titolarità di un credito pari a circa L. 108,7 miliardi quale cessionaria di Fedit come da atto quadro: la comunicazione della cessione da parte di Fedit al consorzio parla invece di un credito di circa L. 44,7 miliardi, sicché la SGR ha richiesto una rettifica su cui il consorzio si è riservato, evidenziando tra l'altro che SGR chiederebbe un importo superiore al debito verso Fedit: a tale riguardo la Fedit <<non ha confermato detta precisazione>> da parte della SGR al consorzio, ossia la Fedit non pare aver sottoscritto per accettazione la richiesta di cessione ad SGR per la differenza (108,7 - 44,7) (lettera dell'Avv. Adornato del 13/02/97 per conto del Consorzio al consulente del Custode Giudiziale Avv. Paoli).

(15) L'ammontare dei debiti verso Fedit inseriti nello stato passivo è pari a circa L. 23,3 miliardi. Va rilevato però che per l'importo di circa L. 15,8 miliardi sono state ammesse anche le banche che hanno dichiarato di essere in possesso dei titoli, con riserva della presentazione degli stessi (si parla infatti di <<insinuazioni doppie>>). Pertanto, non considerando tale ammissione per L. 15,8 miliardi, il debito del consorzio verso la Fedit si riduce a L. 7,5 miliardi.

(16) La Fedit è ammessa anche in via condizionale per L. 5.800 milioni <<in via di rivalsa per effetti emessi dal consorzio all'ordine Federconsorzi, i cui creditori diretti sono le banche, portatrici dei titoli, presso le quali la stessa Federconsorzi li ha scontati>>.

(17) I debiti verso Fedit sono pari a circa L. 68,8 miliardi: di essi tuttavia L. 29,7 miliardi sono ammessi <<a condizione che la Federazione italiana Consorzi Agrari provveda a pagare i portatori delle cambiali ivi scontate e che i portatori, di conseguenza, rinunzino, a pagamento avvenuto, alla propria insinuazione>>. Pertanto, prescindendo da tale ammissione condizionale, il debito verso la Fedit si riduce a circa L. 39,1 miliardi

(18) I debiti verso la Fedit sono pari a circa L. 14,6 miliardi di cui circa L. 12,5 miliardi <<condizionati a presentazione titoli a ns firma>>. Inoltre tra i conti d'ordine (che

complessivamente sono pari a circa L. 35,5 miliardi), sono iscritti circa L. 27 miliardi <<per effetti a firma CAP/Clienti girati a Banche diverse>>. Nella comunicazione alla Fedit ai sensi dell'art. 209 L.F. si afferma che tali importi sono <<eventualmente dovuti in sede di rivalsa>>.

(19) Sulla base dello stato passivo iniziale depositato il 04/04/91 l'ammontare totale dei debiti è pari a circa L. 86,8 miliardi, di cui i debiti verso la Federconsorzi sono pari a circa L. 73,2 miliardi (successivamente alcune banche hanno richiesto l'inserimento nello stato passivo di un credito complessivo di circa L. 1,8 miliardi, per il quale risulta già inserita la Fedit).

(20) Si afferma che <<l'intero debito verso Fedit è stato trasferito dopo la sua liquidazione alla Società SGR Spa>> per effetto dell'atto quadro. L'ammontare del credito ceduto ad SGR pari a L. 101,3 miliardi al 30/11/91 oltre interessi (come da comunicazione del Commissario Governativo Avv. Lettera al consorzio del 10/04/95) è tuttavia superiore al credito ammesso a favore della Fedit e pari a circa L. 99 miliardi.

(21) I debiti verso SGR, per effetto di un accordo transattivo a firma SGR <<a stralcio dell'esposizione in linea capitale esistente verso la Federconsorzi alla data del 17/05/1991, ammontante a lire 18.986.337.615 = e ceduto da quest'ultima alla SGR>>, ammontano a circa L. 12,7 miliardi. In questo caso, poiché il quesito richiede valori ante quadro, il credito verso Fedit iscritto nella tabella è pari a L. 18,9 miliardi e non a L. 12,7 miliardi.

(22) La SGR risulta ammessa per circa L. 7 miliardi, anche se la richiesta di ammissione era per circa L. 15,6 miliardi <<respinta in quanto da anni è aperto un contenzioso con la stessa sia sull'importo che sui tassi d'interesse>>.

Per tale esclusione di circa L. 8,5 miliardi la SGR ha presentato opposizione in data 08/07/96, lamentando tra l'altro la genericità e la laconicità della motivazione: non si è ritenuto di recepire questo eventuale maggiore importo nella tabella, sebbene sulla base delle ipotesi formulate si sarebbe potuto includere.

TABELLA 4: RAPPRESENTAZIONE DEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED IN VIA AMMINISTRATIVA DEL CUSTODE GIUDIZIALE NEI CONFRONTI DEI CONSORZI.

ISTANZE DI AMMISSIONE AL PASSIVO DEI CONSORZI DA PARTE DI SGR PRIMA E DOPO L'INTERVENTO DEL CUSTODE

	CONSORZI	a PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED IN VIA AMMINISTRATIVA (A) DEL CUSTODE	b PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED IN VIA AMMINISTRATIVA DEL CUSTODE RIFERIBILI AGLI EFFETTI CAMBIARI DI CUI AL II SEQUESTRO	c ISTANZA DI AMMISSIONE AL PASSIVO DI SGR PRIMA DELL'INTERVENTO DEL CUSTODE	d ISTANZA DI AMMISSIONE AL PASSIVO DI SGR DOPO L'INTERVENTO DEL CUSTODE
1	AREZZO	15.672	12.122		
2	ASTI	38.762 (1)	38.762		
3	CALTANISSETTA	31.901 (2)	30.901	36.910 (4)	
4	CATANZARO	20.108 (3)	20.108	21.888	
5	CAI COMO/ONDRIO	4.450	0	11.737 (5)	4.770 (5)
6	COSENZA	21.328	2.813		
7	ENNA	8.750	3.750		
8	FERRARA	31.500	9.500		
9	FIRENZE	6.233 (6)	6.233	17.928	
10	FOGGIA	12.916 (6)	12.916		
11	GROSSETO	21.751	17.751		
12	L'AQUILA	10.260 (1)	4.040	5.633	
13	LIVORNO	51.386	49.536		
14	NOVARA	13.333	13.333		
15	NUORO	4.133 (A) (1)	4.133		
16	PALERMO	3.765	1.250		
17	PAVIA	15.500 (3)	8.500		
18	PERUGIA	11.125	11.125		
19	PISA	31.237	31.237		
20	PISTOIA	8.437 (3)	5.237	7.609	
21	REGGIO CALABRIA	11.430 (7)	6.530	10.060	
22	REGGIO EMILIA	86.581 (1)	84.931		
23	ROVIGO	1.500 (8)	1.500	14.475	
24	TARANTO	2.400 (A) (1)	2.400		
25	TORINO	21.968 (9)	16.416	30.073	
26	TRAPANI	13.100 (3)	11.100		
27	TRIESTE	150	150	15.642	
28	VARESE	59.711 (1)	59.711		
29	BARI/BRINDISI	13.412 (1)	7.312	? (10)	
30	CATANIA/MESSINA	77.631 (1)	77.631		
31	CHIETI/PESCARA	67.300	67.300		
32	LUCCAMASSA CARRARA	26.808	26.008	24.402	
33	RAGUSA/SIRACUSA	17.916 (3)	6.416	10.651	
34	RIETI/TERNI	10.250 (1)	5.500		
35	ROMA/FROSINONE	27.301	18.356	31.417	
36	SALERNO/NAPOLI/AVELLINO	19.791	19.791		
	TOTALE	819.794	694.299	238.445	4.770

NOTE ALLA TABELLA 4

- (1) Il procedimento della custodia si è concluso positivamente, con l'annotazione del vincolo del sequestro sullo stato passivo per l'intero credito cambiario.
- (2) La custodia giudiziale ha promosso sia ricorso ex artt. 101 e 209 L.Fall. sia, per lo stesso credito, appello avverso la sentenza del Tribunale di Caltanissetta che ha respinto la precedente opposizione della Fedit allo stato passivo del consorzio.
- (3) La custodia giudiziale è intervenuta nel procedimento instaurato da SGR con ricorso ex artt. 101 e 209 L. Fall.
- (4) La SGR ha proposto appello contro la sentenza del Tribunale di Caltanissetta che aveva ammesso la Fedit per l'importo di L. 38.587 milioni (di cui L. 5.775 milioni in via condizionale).
- (5) Negli schemi forniti dall'Avv. Paoli si dice che nell'importo di 11.737 milioni <<non dovrebbe rientrare il credito cambiario pari a L. 4.450.000.000>>. L'importo di L. 4.770 milioni, per il quale la SGR ha richiesto l'ammissione al passivo in epoca successiva rispetto all'azione della custodia, è compreso nel credito di L. 11.737 milioni precedentemente richiesto: si tratta di un'azione congiunta: per gli 11.737 milioni ha presentato un'istanza ex artt. 101 e 209 L.Fall., per i 4.770 milioni ha proposto appello contro la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Como in seguito alla opposizione allo stato passivo avanzata da Fedit.
- (6) Il ricorso della custodia si è concluso positivamente, ovvero con la variazione dell'ammissione sullo stato passivo per l'intero credito cambiario a nome del Custode.
- (7) Oltre al consueto ricorso ex artt. 101 e 209 L.Fall., per lo stesso credito la custodia si è contestualmente costituita quale terzo chiamato in causa nel procedimento instaurato da SGR con ricorso ex artt. 101 e 209 L.Fall.